

“Il D.Lgs. 141/10 ha rimarcato indiscutibilmente l’esigenza di una formazione professionalmente qualificante per mediatori e agenti, che deve avere come luogo di elezione la struttura formativa in tutto il suo apparato, ovvero a partire dalla cultura stessa del consumatore e, quindi, anche del futuro professionista. Essa deve costituirne un endoscheletro solido su cui si andrà a formare la personalità del consumatore e la coscienza etica del professionista. La mission odierna del mediatore creditizio è anche quella di trasferire il proprio bagaglio di esperienze alle nuove generazioni, a coloro che oggi nelle aule universitarie imparano teoricamente una nuova professione, che hanno il dovere etico e civile di apprendere, approfondire e fare propria”.

Queste le parole utilizzate da

Giovanni Sozio

, presidente e fondatore di

QuiMutuo

, in apertura del suo intervento presso la facoltà di Economia degli intermediari finanziari dell'Università degli Studi di Bari.

“Oggi è quanto mai essenziale che le aziende si rapportino con gli studenti già nel loro percorso formativo, dal momento che la reciproca conoscenza consentirà domani un più immediato incontro tra domanda e offerta”, ha sottolineato Sozio. “Uno stage formativo finalizzato ad accogliere nella propria organizzazione neolaureati interessati alla professione della mediazione creditizia è lo strumento operativo che intende assicurare alla nostra società una rete commerciale di esperti professionisti, cresciuti nella cultura della mediazione e formati in un continuo rapportarsi alla realtà sociale, economica e legislativa del settore”

A conclusione del suo intervento Sozio ha richiamato l'attenzione sui gravi effetti che la crisi ha avuto sul mondo dei giovani, massicciamente esposti a un ulteriore peggioramento delle loro chance occupazionali in caso di andamenti economici negativi. *“È per questo - ha chiosato il presidente di Qui Mutuo -*

che anche l'Assofinmed, l'Associazione di agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi intende affiancare quelle società che vorranno intraprendere percorsi simili, nell'intento di offrire ai giovani laureati o neolaureati oltre che un'opportunità lavorativa, anche un'esperienza professionalizzante su cui poter investire il proprio futuro lavorativo”

@RIPRODUZIONE RISERVATA